

LUIGI TAPARELLI D'AZEGLIO, *Sintesi di diritto naturale*, con introduzione e appendice bio-bibliografica, un vol. in-12 di pagg. 74, Bologna, Zanichelli, 1940-XVIII.

Nel 1840 usciva il primo volume del *Saggio teoretico di diritto naturale appoggiato sul fatto* del Padre L. Taparelli D'Azeglio. In appendice al corso completato poi, il T. inseriva uno schema conclusivo o *Epilogo ragionato* del Saggio. « Crediamo far cosa grata ai lettori se vi aggiungiamo vestito di più severe forme, un generale epilogo, che ne presenti in pochi tratti la esatta concatenazione con cui si legano tutte le dottrine al primo principio morale alla facoltà da cui esso spunta ». Ciò allo scopo di « aiutare con un quadro sinottico la memoria del lettore; dare alle dottrine una evidenza quasi geometrica »: così l'autore medesimo nell'Avviso a chi legge. In occasione del centenario, Ferruccio Pergolesi ha curato la presente edizione a se dell'Epilogo ragionato. A una breve introduzione, nella quale l'Editore lamenta la dimenticanza in cui l'opera del T. è lasciata specie dagli italiani, segue il testo; nel quale, per ovviare al laconismo riconosciuto dallo stesso T., « s'è creduto opportuno riprodurre, in nota, alcuni passi esplicativi dell'« Epilogo », traendoli dal testo del « Saggio ». Chiude un'Appendice bio-bibliografica su Taparelli: si tratta di uno schematico ma limpido cenno sulla vita e l'opera del T., seguito da una ventina di numeri di bibliografia recente, atta ad integrare la diligente elencazione della bibliografia taparelliana curata dal P. Pirri. Sarebbe forse stato opportuno indicare almeno alcune delle opere fondamentali già elencate dal Pirri.

L'Epilogo è così geometricamente organato da richiamare spontaneamente al pensiero il metodo dell'Etica spinoziana. Se ciò facilita grandemente l'apprensione del nesso organico che regge il sistema, rende però dura ed anche difficile la lettura. Le rare e brevi note tratte dall'opera maggiore e poste a chiarire alcune proposizioni fanno pensare che un più ampio e sistematico commento a tutto l'Epilogo sarebbe opera certamente utile a una diffusione efficace del pensiero del T.

Anche così come è, l'Epilogo è un ottimo pro-memoria e spinge a ricercare e meditare il capolavoro taparelliano. Il che è anche merito dell'Editore.

G. SOLERI

P. DIOMEDE SCARAMUZZI, O.F.M., *Saggi di teologia e di storia*, Roma, Editrice Studium, 1940, pagg. 302.

In questo volume l'esimio A. ha raccolto con felice cernita un certo numero di suoi saggi di teologia e di storia francescana, che hanno un permanente interesse e in cui la saldezza della dottrina s'accoppia col garbo e la chiarezza dello stile e con la serenità ed elevatezza delle precisazioni polemiche, ove necessarie. Il volume mostra con molta efficacia l'armonioso afflato che anima attraverso i secoli e il pensiero astratto e la pietà pratica e attiva dell'Ordine cui l'A. appartiene, ravvicinando alle concezioni teologiche e filosofiche del XIII e XIV secolo le opere missionarie dei secoli successivi fino ai nostri giorni.

I primi quattro saggi riguardano l'apporto dei figli del Poverello alle dottrine fondamentali del Motivo primario dell'Incarnazione, del Primato universale di Cristo, della Mediazione universale di Maria. Seguono venti saggi su S. Francesco, sul Santo di Padova, su S. Bonaventura, su Giovanni Peckam, su Scoto e su S. Bernardino, in cui la competenza poliedrica dell'A. si mostra anche in questioni artistiche e letterarie (come a proposito dei rapporti di Dante col Francescanesimo e delle visioni natalizie di S. Francesco e di S. Antonio) e in certe questioni apologetiche (come ad es. nel saggio *Le metamorfosi della gloria* in cui con moderna efficacia si sostiene il celeste Patrono delle cose smarrite). Dopo due saggi su Giambattista Vico e Cesare Guasti, il volume si chiude con altri due saggi su anime eroiche missionarie: particolarmente poderoso quello sull'epopea dei Frati Minori in Etiopia, e particolarmente delicato quello su « la mamma bianca » di Clot-Bey.

Volume sempre elevato ma non mai pesante, grazie all'abilità espositiva del Padre Scaramuzzi, e quindi benvenuto non solo per gli specialisti ma anche per il gran pubblico della cultura.

Fr. ANSELMO M. TOMMASINI

